

IL

TACCUINO

Pubblicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno X,
n. 22
Settembre 2018

Distribuzione
gratuita

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it



Buone pratiche



Valle del Lambro

IL TACCUINO

Anno X - n. 22
Settembre 2018

Quadrimestrale della Banca
di Credito Cooperativo
di Triuggio
e della Valle del Lambro

Registrato presso
il Tribunale di Monza il
15.06.2007, N. 1892

COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

EDITORE

Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle
del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8 20844
Triuggio 0362-92331

STAMPA

F.Ili Sala - Seregno

Tiratura: 3.000 copie

Villa Biffi a Rancate
di Triuggio.
La storica Villa dell'800
è sede della BCC
dal mese di settembre
del 2009, dopo un
accurato intervento
di restauro
(Foto di Paolo Sironi)

**In copertina.**

*Le buone pratiche
fanno centro.*

Per le fotografie di cui,
nonostante le ricerche
eseguite, non è stato
possibile rintracciare
gli aventi diritto,
l'editore si dichiara
pienamente disponibile
ad adempiere ai propri
doveri.

All'interno di questa
pubblicazione sono
inseriti messaggi
pubblicitari
con finalità
promozionale

3 L'Editoriale

Professionalità nel tempo
delle scelte
Silvano Camagni

4-7 Focus

Ripartire dalla comunità
per migliorare la salute

8 Il Punto

Nelle scelte finanziarie
un assist dalla Banca

9-11 La sede - Area Mercato

Tessitori di sviluppo

12 L'Azienda - Cometo

Dal garage a leader
nella meccanica

**13 Vita di Banca - Serata Clienti
con Pictet**

Cogliere i trend di investimento

**14-15 Il mondo del volontariato -
La Casa di Emma**

Accoglienza e bellezza
per educare e riabilitare

16 Alternanza scuola/lavoro

Studenti in BCC,
dallo stage all'occupazione

17-21 Speciale Assemblea

La crescita aiuterà
famiglie e imprese

22-23 Dai territori**24-25 Soci & Cultura****26-31 Dai territori****32 Dove siamo**

Professionalità nel tempo delle scelte



Il Presidente
Silvano Camagni

Tempo di decisioni. Così potremmo definire il momento che stiamo attraversando e i prossimi mesi. Siamo ormai al termine del processo di Riforma che porterà cambiamenti organizzativi nel mondo del Credito cooperativo. Ma quando penso alle “decisioni” non mi riferisco soltanto allo scenario nazionale di cui abbiamo più volte parlato e che è stato al centro della relazione del Presidente di Federazione Lombarda, Alessandro Azzi, durante la nostra Assemblea dei Soci a maggio (si veda il testo a pag. 18).

Penso innanzitutto alla nostra realtà con ogni sua Filiale, ai buoni risultati ottenuti nel 2017 e alla strategia che dobbiamo perfezionare per cogliere le opportunità del mercato. Il credito sta cambiando a velocità elevata: non si può temporeggiare, tanto meno accontentarsi delle posizioni acquisite. Sono le famiglie, le imprese, l'economia a porre nuove domande e a chiederci di essere ancora di più e meglio “Banca differente”.

Che cosa rispondiamo? Quali sono le nostre scelte? Vedo almeno tre priorità in grado di accrescere la vitalità della nostra BCC e di farla progredire nelle sfide economiche e cooperative. Sono: la solidità patrimoniale, la liquidità, le risorse umane. Il 2017 ha visto la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro incrementare il suo patrimonio collocandola ai vertici della sicurezza. La redditività dell'area finanza ha poi permesso una buona pulizia del credito deteriorato. Questa condizione favorisce l'esercizio di una maggiore autonomia negli indirizzi strategici all'interno del Gruppo bancario di prossima attuazione. Non è cosa da poco. La posizione raggiunta va gestita con autorevolezza e determinazione. Così come andrà svolto un servizio più capillare nei confronti delle imprese di minori dimensioni che costituiscono il tessuto della Brianza ed esprimono il 95% delle aziende europee. La liquidità disponibile consente di far fronte alle richieste immediate e di poter gestire un arco temporale lungo. Il nostro profilo creditizio, reddituale e finanziario rientra in un'area di ampie garanzie. Valori, questi, che confermano e comunicano solidità.

Le decisioni da intraprendere senza perdere tempo riguardano lo sviluppo delle nostre “best practices”, le buone pratiche che offrono efficienza dentro un sistema di valori trasparenti, aperto ai Soci, rispettoso del cliente, promotore di benessere; “buone pratiche” in grado di cogliere l'innovazione e saperla tradurre in servizi. Fattore fondamentale per percorrere la via dello sviluppo sono le risorse umane, anima della “differenza” BCC. Solidità e autonomia crescono se c'è professionalità. Ricchezza della nostra BCC è il patrimonio umano.

Da qui si parte per un rinnovato impegno nelle relazioni con la clientela sia erogando impieghi sia aumentando i ricavi da servizi. Migliorare produttività e redditività è possibile ed è un orizzonte operativo da perseguire con costanza per rendere la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro sempre di più “banca aggregante” pronta alle evoluzioni che le situazioni del credito potranno presentare.



Allegoria e effetti del Buono e del Cattivo Governo. Affresco della città di Siena quando è ben governata. Il dipinto di Ambrogio Lorenzetti è conservato nel Palazzo Pubblico di Siena ed è databile 1338-1339.

Ripartire dalla comunità per migliorare la salute

Lil pittore Ambrogio Lorenzetti nel 1338 ha realizzato un ciclo di affreschi diventati simbolo del buon governo. Nelle stanze del Palazzo Pubblico, in piazza del Campo a Siena, si ammirano gli effetti di una amministrazione giusta e attenta alla persona. Come si vede nell'illustrazione, qui sopra, dove c'è armonia l'intera città vive bene, la gente è felice, case e strade sono in ordine. Al contrario, dove manca la virtù del buon governo serpeggia ostilità, il cibo scarseggia, le malattie avanzano. Oggi l'Italia non si trova nell'indigenza, ma la qualità della vita e la convivenza non rispecchiano più standard di equità e di quella solidarietà diffusa che aveva nei comportamenti di buon vicinato la sua quotidiana rappresentazione.

La salute costituisce un punto di osservazione indicativo: aumentano le famiglie che per motivi economici non si curano, così come molti italiani potrebbero stare meglio se solo ci fosse un poco di condivisione in più. Da

qui nasce l'idea della "Casa della Salute", un progetto che, partendo dal territorio, intende affrontare i problemi prioritari di salute, integrando e andando oltre le prestazioni del

Servizio sanitario nazionale. Punto di forza sono le risorse disponibili nella comunità, la ricostruzione di un tessuto di relazioni che rianima partecipazione, interesse, legami sociali.

Il progetto "Casa del-

la Salute" è stato presentato martedì 19 giugno al Centro polifunzionale Villa Biffi da Franco Riboldi, membro del comitato scientifico Santa Clelia Barbieri, in prima fila con don Virginio Colmegna e la Casa della Carità nei progetti di nuovo welfare. In Italia sono operative da tempo alcune "Case". Un esempio virtuoso, presentato da Andrea Panzavolta, è in corso a Puianello in provin-

A Villa Biffi presentato da Franco Riboldi il progetto innovativo "La Casa della Salute" per un nuovo welfare



cia di Reggio Emilia.

In Brianza, la “Casa della Salute” nascerà in questi mesi con il sostegno della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e vedrà coinvolti i comuni di Triuggio, Sovico, Macherio cui si aggiungerà Valmadrera. A Villa Biffi Alessandro Azzi, Presidente della Federazione Lombarda BCC, sottolineando quanto il mondo del Credito Cooperativo sia da sempre impegnato a favorire il welfare di comunità, ha incoraggiato il coinvolgimento della BCC di Triuggio nella nuova impresa. Una scelta in linea con la storia di realizzazioni compiute sul territorio della Brianza. Franco Riboldi – nel delineare il percorso della “Casa della Salute” come Casa della Comunità – ha ricordato come prima data il 2014, anno dell’elaborazione di un “Manifesto”.

Ha poi spiegato che queste realtà sono previste dal Sistema sanitario come luoghi in cui «si realizza la prevenzione per tutto l’arco della vita. Costruire un pensiero condiviso e accompagnare esperienze di cambiamento – sostiene Riboldi– sono i primi passi di una responsabilità attenta alla persona per dare senso alla relazione che cura».

Convegno nuovo welfare.

Numerosi i partecipanti al convegno “La Casa della Salute: la Comunità al centro di un nuovo welfare possibile”. In alto da sinistra i relatori: Silvano Camagni, Presidente BCC, Alessandro Azzi, Presidente Federazione lombarda BCC, Giovanni Santambrogio, Direttore de Il Taccuino (moderatore), Franco Riboldi, Comitato scientifico Santa Clelia Barbieri, don Virginio Colmegna, Presidente Fondazione Casa della Carità, Filippo Viganò Presidente Centro di servizio per il volontariato Monza, Lecco, Sondrio e Andrea Panzavolta.

IL MANIFESTO

Per una autentica Casa della Salute

Il sistema sanitario del nostro Paese prevede lo sviluppo sul territorio nazionale delle “Case della Salute”. La loro realizzazione presenta cronici ritardi. Le esperienze positive in corso presentano due tipologie di risposte: c’è chi ha riorganizzato i soli servizi sanitari, c’è chi guarda alle condizioni più generali in cui vive la persona e affronta il contesto socio-economico-sanitario. Un’autentica “Casa della Salute” lavora sui punti di un “Manifesto” che ha un suo decalogo. Riportiamo i 3 punti salienti.

ARTICOLO 3

La salute è un bene da perseguire come comunità, in tutte le sue articolazioni di benessere fisico, psichico, affettivo, relazionale, spirituale. Deriva da un mandato costituzionale e implica l’inclusione sociale, giustizia ed equità, il rispetto di sé e della dignità di ogni persona, l’accesso ai diritti di base come l’istruzione, il lavoro, la casa, la partecipazione.

ARTICOLO 5

Il miglioramento della salute e del benessere costituisce il fine ultimo delle scelte di sviluppo economico e sociale di una comunità e coincide con l’idea autentica di welfare. Occorre quindi un programma di governo - nelle diverse articolazioni, nazionale, regionale e locale - che abbia come “filo rosso” di tutte le politiche la salute delle persone e delle comunità.

ARTICOLO 10

La “Casa della Salute” è un banco di prova per un rinnovato e autentico esercizio della politica, affinché operi avendo il bene comune come primario riferimento della propria azione, partendo dai diritti dei più vulnerabili senza distinzioni di etnia, censo, genere, livello di istruzione.

Testo integrale

<https://www.fondazionezancan.it/download/file/1039>

UNA BCC IMPEGNATA NELLA QUALITÀ DELLA VITA

DON VIRGINIO COLMEGNA — *Fondatore e Presidente della Casa della Carità*



«Trovo sia un grande risultato vedere una Banca che si prende cura della persona e della salute di una comunità. Dal credito cooperativo lo slancio a una nuova cittadinanza»



SUSSIDIARIETÀ CIRCOLARE

Il caso Puianello.

Comunità in ascolto, accorciamo le distanze. Lo slogan riassume il lavoro svolto dal 2015 ad oggi per realizzare la Casa della Salute di Puianello nel territorio dell'Unione delle Colline Matildiche (RE). Qui è diventata operativa una "sussidiarietà circolare" che vede lavorare insieme l'Ente pubblico, le imprese e il no profit. Gli interventi fatti nel campo della salute sono sempre partiti dall'ascolto della popolazione realizzato attraverso lo strumento delle interviste, degli incontri pubblici, dei laboratori.

Per saperne di più:
www.progettopenlab.it

SGR dall'aprile 2014. Un uomo sensibile al bene comune, un sacerdote impegnato giorno e notte ad affermare, nella concretezza, il valore della carità come esperienza di condivisione, di solidarietà e di recupero del valore della persona.

Don Colmegna è un punto di riferimento concreto per la realizzazione della "Casa della salute". Qui la comunità e le domande dei singoli sono proprio al centro di un nuovo modo di rispondere ai bisogni. Non solo, la sua esperienza rende visibile e concreto il progetto di un nuovo welfare.

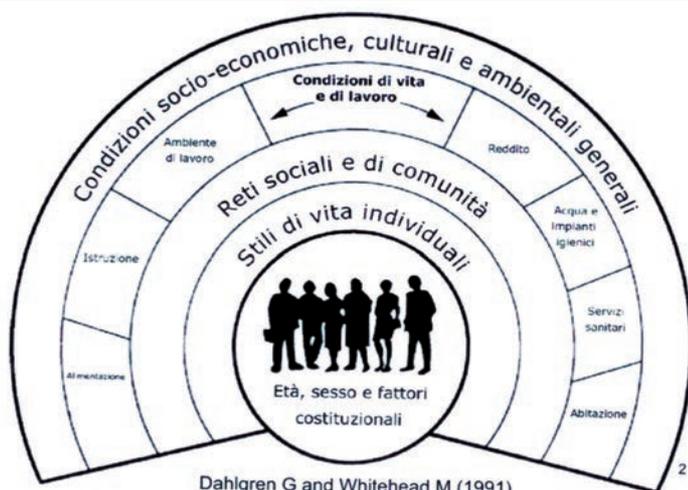
A Triuggio, portando la sua storia e quella dei suoi ospiti, ha descritto l'importanza di un cambiamento nella vita quotidiana per rompere le dinamiche dell'"economia dello scarto" e trasformare in risorse i bisogni, le domande sociali.

«Si assiste — ha sottolineato don Colmegna — a un nuovo fenomeno, quello di scaricare sul territorio le sofferenze e le strutture non sanno più come rispondere. È superata la cultura prestazionistica. La salute e il benessere non sono legati al numero e alla tempistica delle prestazioni. È il momento di riportare la persona e la vulnerabilità al centro della riflessione e degli interventi. Un cambio di paradigmi produce due risultati: migliorano le condizioni delle persone, si produce risparmio economico. Stare sul territorio sapendolo ascoltare porta a innescare soluzioni nuove che aumentano la loro efficacia quanto più si coltiva la coesione sociale. La comunità locale torna a svolgere un ruolo determinante, perché nella comunità cresce la sensibilità all'accoglienza. È l'idea di privato sociale che si afferma. Trovo sia un grande risultato che una BCC si coinvolga in un progetto di qualità della vita che abbia come fattore costitutivo il "prendersi cura". Credo sia questo un aspetto dell'agire nel territorio e di pensarsi banca del territorio. Un credito cooperativo attento al valore dell'amministrazione locale, che coglie le disuguaglianze per trasformarle in fattore di sviluppo, che dialoga con le istituzioni per la cura delle persone oltre il servizio del poliambulatorio, che non si disinteressa dei sentimenti. Una Banca così favorisce la costruzione di cammini di cittadinanza e restituisce centralità al territorio in un contesto di globalizzazione».

La personalità di don Virginio Colmegna, classe 1945, è associata a un'opera, la Casa della Carità da lui fondata e aperta nel 2004 su invito del cardinal Carlo Maria Martini. Un luogo di accoglienza e una voce alternativa nella metropoli milanese. Centocinquanta ospiti di tutte le nazionalità, molti raccolti da situazioni di estremo disagio e abbandonati per le loro condizioni di salute fisica e psichica. Una "Casa" per ridare speranza a partire dalla cura. Don Virginio arriva da un lungo impegno nella Caritas e a lui si devono progetti innovativi e una capacità di visione nelle situazioni che cambiano e nelle risposte che le emergenze pongono.

La "Casa della Carità" è una eccellenza di Milano. Colmegna ha ricevuto l'Ambrogino d'oro il 7 dicembre 2017 per aver fatto «della carità il mezzo e il fine delle proprie azioni: un merito che la città gli riconosce con onore e gratitudine». L'Università statale di Milano gli ha conferito nel 2014 la laurea honoris causa in Comunicazione pubblica e d'impresa mentre la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Milano-Bicocca gli ha conferito la laurea magistrale honoris causa in Scienze Pedagogiche nel 2011. Siede in alcuni Consigli di amministrazione, è membro del Comitato di sostenibilità di Eurizon Capital e, dopo essere stato consigliere indipendente del Consiglio di amministrazione, è vice presidente di Etica

Cosa determina la nostra salute



Dahlgren G and Whitehead M (1991)

Fonte: Dahlgren G e Whitehead M (1991)

Chi rinuncia a prestazioni sanitarie a causa dei costi

Visite ed esami specialistici, interventi chirurgici e trattamenti di riabilitazione. Valori assoluti in milioni.



Fonte: indagine Multiscopo Istat sulla Salute 2013

Tre Comuni e volontari per partire

La Brianza avrà presto una “Casa della Salute”. A realizzarla contribuiranno i comuni di Triuggio, Sovico, Macherio ai quali si aggiungerà Valmadrera. Una popolazione di 36 mila abitanti con 7mila anziani. Tutti paesi in cui è radicata la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e dove le associazioni di volontariato costituiscono un tessuto sociale vivo e dinamico e la possibilità di “fare rete” è facilitata dalla cultura della solidarietà e da un territorio cooperativo. Filippo Viganò, presidente del Centro servizi per il volontariato di Monza, Lecco e Sondrio, ex sindaco di Albiate e con tanti anni di lavoro a contatto con le istituzioni locali, ha studiato la realizzazione della “Casa della Salute” in ogni suo aspetto. Tutto parte dai cambiamenti sociali in corso e dal bisogno di cura.

Un esempio: per motivi economici cresce il numero di chi rinuncia alle visite mediche e si stima che siano 12.340 le persone che non si curano (6,5%). Non solo, aumentano nuove

IL PRESIDENTE DELLA BCC

Silvano Camagni.

«Crediamo che il progetto “La Casa della Salute” sia innovativo e in grado di riqualificare l'intervento sociale nella sanità. Siamo certi che altri Comuni si assoceranno. La BCC, attenta alle esigenze del territorio sosterrà questa realizzazione».

patologie legate ai mutati stili di vita, a una cattiva alimentazione e al deterioramento o assenza di relazioni.

Le solitudini producono depressioni, ansie, trascuratezza che sottraggono benessere alla persona.

«Chi fa volontariato – dice Filippo Viganò – vede e incontra tante di queste situazioni. Non si può rimanere insensibili di fronte al disagio che colpisce la singola persona, contagia le famiglie, investe la collettività. Abbiamo pensato di avviare un servizio alla persona, ai nuclei familiari, alle comunità del territorio che svolga un lavoro di supporto alle istituzioni presenti. Metteremo in campo un team affiatato di medici, infermieri, psicologi ed esperti che gratuitamente dedicheranno parte del loro tempo per dare una mano a chi ha bisogno. Il progetto della Casa della salute diffusa ha elaborato una strategia che fa leva su sei punti: innanzitutto la formazione della rete, cioè l'integrazione delle risorse e delle politiche; poi un lavoro di prevenzione, educazione socio-sanitaria e promozione di stili di vita sani. Prevediamo un servizio infermieristico; visite mediche specialistiche ambulatoriali; l'apertura di una telefonia sociale e infine una radio di Comunità. Queste attenzioni e strumenti rientrano in una serie di obiettivi che sintetizzerei così: approntare strumenti per la crescita della cultura della solidarietà nella comunità; proporre momenti formativi/informativi per approfondire le competenze; raccogliere e indirizzare i bisogni e le idee dei soggetti sul territorio; promuovere la cultura del volontariato».

Nelle scelte finanziarie un assist dalla Banca



Il Direttore
Piero Angelo Moscatelli

Mi capita, negli incontri con le aziende, di ricordare gli insegnamenti di economia aziendale. Uno ricorrente dice: «L'impresa è l'insieme di beni e soggetti coordinati e diretti, professionalmente organizzati per il raggiungimento di un obiettivo». In Brianza, vedo molto spirito di intraprendenza, spesso però nel cammino di crescita dimensionale non si struttura altrettanto bene la funzione finanziaria. Accade di osservare situazioni dove la progettazione corre, ma non viene altrettanto presidiata finanziariamente. Qui si annida un rischio che ha portato tante PMI alla crisi. Lo sviluppo necessita sempre di una componente patrimoniale adeguata che si struttura con l'accantonamento costante di capitale – il rinvio non è mai una buona scelta –, poi c'è bisogno di una disponibilità finanziaria adeguata. Quando si soddisfano queste condizioni diventa più facile e più conveniente ricorrere all'accompagnamento finanziario della Banca. Il ricorso al finanziamento rientra in una oculata strategia di sviluppo. Ogni impresa affronta rischi sia nelle scelte di crescita sia in quelle di stabilità. Sì, anche la decisione di non toccare la dimensione può trasformarsi in un rischio.

La competitività ha assunto aspetti inediti quanto a intensità, velocità, internazionalizzazione. Non si sfugge, questo è lo scenario in cui operano piccole e grandi aziende. Non è sempre possibile sostenere finanziariamente le pressioni competitive. Dialogare con la Banca diventa una scelta lungimirante, una pianificazione strategica prima ancora di una necessità contingente. Eppure, assisto a sacche di diffidenza e a incomprensibili allontanamenti dal credito. Li considero atteggiamenti sbagliati. La "guerra" è sul mercato

e lì si misurano la tenuta e le prospettive di un'impresa. La collaborazione banca-impresa produce efficienza "nel" e "sul" mercato, oltre a migliorare l'assetto aziendale generale: si affronta la sostenibilità, si sottopongono a esame i risultati, si comparano e si valutano dal punto di vista della coerenza.

Credo in una alleanza fattiva nella quale la Banca interviene a rendere possibili i progetti imprenditoriali e l'imprenditore si concentra nel realizzarli. Una alleanza che abbatte i rischi e migliora i ritorni positivi dell'investimento. La BCC ha nella sua missione l'accompagnamento delle aziende per agevolare le tappe della crescita. Un'impresa che si sviluppa porta benefici a se stessa, ai dipendenti, alle famiglie e al territorio. Negli anni della crisi e in questo

avvio di ripresa ancora timido, il lavoro di ogni nostra Filiale, a stretto contatto con imprenditori piccoli, medi e grandi,

*Dialogare con la BCC
aiuta a valutare i rischi
degli investimenti
in un mercato veloce
e ipercompetitivo*

ha consolidato ulteriormente e affinato le competenze della nostra Banca consentendoci di mettere in campo professionalità adeguate alle domande dell'economia della Brianza e alla sua innata vocazione all'export.

Va detto che l'attività di consulenza finanziaria chiede alla Banca di avere il coraggio di sollevare, nel rapporto con l'azienda, alcune riflessioni e di affrontare serenamente le criticità. Tre situazioni, prima o poi, aprono problematiche che producono difficoltà se non vengono risolte. Sono: gli assetti organizzativi, il presidio finanziario, il passaggio generazionale. La Banca legge nei numeri dei bilanci e può intuire l'insorgere di criticità. Affrontarle insieme al cliente non è una ingerenza, ma un supporto per il processo decisionale. Non diamo soluzioni – queste spettano all'imprenditore – ma offriamo opportunità per realizzarle.

Tessitori di sviluppo



Il team.
Leonardo Marino, da un anno alla guida dell'Area Mercato e Alessandra Migliavada, collaboratrice di sviluppo.

(foto di Paolo Sironi)

Un anno fa, a settembre, nasceva l'Area Mercato. Una struttura autonoma con compiti specifici: primo fra tutti quello di favorire lo sviluppo degli impieghi in stretta collaborazione con ogni funzione della Banca dal credito alla finanza, all'area amministrativa. La decisione è maturata all'interno del Consiglio di amministrazione e poi è stata resa esecutiva in accordo con la Direzione. Una scelta strategica per non perdere le molteplici opportunità offerte dalla ripartenza di numerosi comparti dell'economia in Brianza, ma anche per incentivare, accompagnandola, la crescita delle imprese consentendo loro di cavalcare il momento favorevole. Funzione e ruolo attivo di una Banca di Credito Cooperativo sono la presenza e il contatto diretto con le esigenze di un territorio, domande che arrivano dalle famiglie, dagli artigiani e dalle imprese piccole, medie e grandi. Promuovere lo sviluppo è una specifica e prioritaria missione. I tempi dell'economia chiedono poi qualità come la tempestività e la flessibilità perché le aziende non possono attendere. Al contrario devono vedere in anticipo le tendenze interne ed internazionali e sapersi posizionare con l'offerta dei propri prodotti. Le eccellenze in Brianza sono molte, grazie a loro i lunghi anni di recessione hanno

avuto un fronte di contrasto che ha conservato l'occupazione, ha consentito di sfruttare la domanda estera. La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha vissuto da vicino questi momenti e ha sostenuto chi doveva far fronte a difficoltà temporanee e chi, al contrario, doveva incrementare la propria presenza all'estero. Da questa esperienza sul campo e sempre in dialogo con le realtà imprenditoriali è sorta

Un anno fa nasceva l'Area Mercato, un'idea maturata nel CdA e perfezionata con la Direzione

l'esigenza di strutturarsi in modo ancora più aderente ai cambiamenti che sarebbero usciti dalla crisi e alle nuove domande degli operatori. Dare una maggiore caratterizzazione alla struttura già esistente di servizio

alle imprese è stata la prima considerazione del CdA. In che modo? Conferendo una identità propria, una maggiore autonomia, creando una squadra snella e dedicata totalmente al territorio.

Una sfida e una opportunità. Così ha iniziato a lavorare dal mese di settembre 2017 l'Area Mercato: alla guida Leonardo Marino, 29 anni di presenza in BCC che ha lasciato la Direzione della Filiale di Triuggio per il nuovo incarico. Con lui lavora Alessandra Migliavada,

collaboratrice di sviluppo, segue l'analisi dei dati, la rendicontazione periodica, coordina le prime risposte e lavora al "Progetto estero". È in BCC dal 2008, ha iniziato a Macherio, è passata a Vedano, poi a Cassago Brianza per approdare nel 2017 alla sede di Rancate.

L'Area Mercato, dopo un anno di attività, presenta un bilancio positivo a conferma dell'intuizione del CdA. Sono aumentati gli impieghi destinati soprattutto alle PMI che hanno deciso di cogliere e cavalcare anche i segnali deboli per riprogettare la propria ripartenza. Gli indicatori congiunturali concordano su una Brianza che si sta scrollando di dosso gli anni bui post-2008. Leonardo Marino conferma questo dato partendo dall'esperienza sul campo, quella dei contatti diretti con il mondo produttivo e delle attività avviate dalle dodici Filiali e dalle tre Sedi distaccate della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. «Numerosi sono i progetti industriali dice Marino che abbiamo preso in esame in questo primo anno di attività autonoma e altrettanto numerosi sono quelli attualmente in corso. Nostro compito è di fare arrivare finanziamenti a ogni intraprendenza meritevole. Con gli imprenditori entriamo nei dettagli e nelle tempistiche degli investimenti fornendo una consulenza finanziaria che investe anche la visione strategica. Il discernimento avviene soprattutto sulla sostenibilità dei progetti. Forniamo tutte le nostre competenze perché idee e scelte delle aziende possano avere compimento. Lo sviluppo costruttivo è il nostro obiettivo. Sappiamo che il successo di una azienda ha ricadute posi-

tive sulle dinamiche occupazionali e porta benessere all'intero territorio. Con l'Area Mercato vogliamo incrementare queste sinergie in grado di generare effetti volano».

L'Area Mercato agisce da interfaccia tra la rete delle Filiali e la Direzione BCC. La sua azione di sviluppo degli impieghi, della raccolta e dei servizi avviene in stretta collaborazione con tutte le funzioni della Banca e dentro un ininterrotto rapporto collaborativo con le singole Filiali. Senza sovrapporsi al lavoro di relazione delle Filiali, che restano il primo

Missione: incrementare gli impieghi in stretto rapporto con le Filiali e offrire le competenze di tutta la BCC

presidio della presenza della Banca, l'Area Mercato porta nelle trattative consulenza specifica e l'intera competenza di ogni funzione BCC, rafforzando l'iniziativa e l'importante attività delle Filiali. Un modo

per assicurare specializzazione e soluzioni a ogni singola esigenza del cliente. La Banca di Credito Cooperativo di Triuggio ha Filiali storiche come Macherio, che vanta 27 anni di attività, e altre più giovani, come Barzanò aperta nel 2010: in questo contesto l'Area Mercato agisce da supporto in modo tale che ovunque la Banca presti e garantisca la medesima attenzione, competenza e consulenza richieste dal tessuto produttivo. Nel rapporto con le Filiali si perfezionano anche le modalità e l'attenzione d'avere con il cliente: avviene un lavoro di formazione continua che pone al centro l'impresa, il suo sviluppo, le scelte strategiche e la

PAROLE CHIAVE /1

Lavoro di équipe tra le aree del credito

L'Area Mercato nell'attività di incentivare lo sviluppo degli impieghi si avvale di cinque parole chiave che delineano funzioni e compiti.

RETE

La Banca di Credito Cooperativo di Triuggio si avvale di una rete di 12 Filiali e di 3 Sedi distaccate. L'Area Mercato offre a ogni unità operativa il sostegno

per raggiungere gli obiettivi che le sono stati assegnati. Affiancamento, supporto commerciale e di prodotto sono le tre principali linee di intervento. L'Area Mercato poi coordina incontri specifici e periodici con le singole Filiali per analizzare i risultati, valutare le richieste e stabilire le modalità d'intervento. Si relaziona con la Direzione con la quale discute strategie, obiettivi, percorsi per raggiungerli, correzioni di rotta.

CONSULENZA

La BCC per tenere il passo con i

cambiamenti e per cogliere con anticipo le tendenze del mercato investe sempre più risorse nell'attività di consulenza al cliente mettendo a sua disposizione tutte le competenze disponibili su ogni fronte dal Piano industriale 4.0 ai bandi regionali e nazionali, dalla legislazione ai nuovi prodotti finanziari.

SPECIALIZZAZIONE

Piccole e grandi imprese chiedono banche capaci di ascoltare e comprendere

loro sostenibilità, la flessibilità e la disponibilità della Banca.

L'Area Mercato per svolgere compiutamente le sue funzioni si deve distinguere per visione delle dinamiche di mercato, per capacità di intercettare i cambiamenti e il sentiment imprenditoriale; per attenzione alla cultura strategica. A queste sensibilità si aggiungono una scrupolosa misurazione dei risultati, una politica di gestione delle relazioni esterne, il raccordo tra Filiali e Direzione, riunioni periodiche su obiettivi generali e sul programma di lavoro di ogni Filiale. «Una attività importante – aggiunge Marino – riguarda il monitoraggio della legislazione e l'aggiornamento in tempo reale sulle agevolazioni legislative per presentarle al cliente così da consentirgli di poter utilizzare tutti gli strumenti che lo Stato e le pubbliche amministrazioni in generale offrono all'imprenditorialità, al sostegno della competitività e all'export». Così la Banca va oltre, anticipa le esigenze e si qualifica come "amica" delle aziende pronta ad essere al loro fianco. Secondo le necessità vengono sottoposti alle imprese i prodotti e gli strumenti più consoni al perseguimento del risultato. Anche le esigenze assicurative e la gestione della liquidità aziendale hanno il loro peso e necessitano di una offerta qualificata e selezionata nel tempo calibrando attentamente l'adeguatezza e la performance. Ne esce oggi una gamma in cui le imprese possono trovare ciò che meglio si adatta alla loro condizione temporanea. Una Banca in movimento che non ha cessato la tradizionale intermediazione (raccolta

e investimento) ma si è aperta alla domanda e alle necessità del territorio. «Qui sta l'aspetto nuovo della nostra BCC – afferma Alessandra Migliavada – che si distingue per l'attenzione ad anticipare le necessità e le aspettative. L'Area Mercato intercetta e canalizza tutto il possibile. Sono chieste competenze che spaziano dall'investimento al finanziamento. La Brianza poi sta ulteriormente rafforzando e affinando la sua presenza all'estero. Una vocazione, quella dell'export, che vede aumentare le PMI impegnate a imboccare i mercati europei e dei

*Nei cambiamenti
proporre soluzioni
adatte ad ogni azienda.
Un "Progetto estero"
a sostegno di chi esporta*

paesi emergenti. Questa realtà chiede sostegno alla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. E la Banca non può trascurare le richieste. Così i mercati globali stanno entrando sempre di più nella strategia

della Banca, sono un pezzo di attività dei nostri clienti. Non possono essere trascurati, si verrebbe meno all'impegno di accompagnare nella crescita la parte più intraprendente del territorio. Diventa indispensabile una mentalità nuova: c'è molto da imparare. Ma ciò che noi conosciamo e quello che apprendiamo devono essere subito disponibili per il cliente e diventare patrimonio comune, condiviso in rete con le Filiali». «La formazione – aggiunge Marino – acquista una importanza fondamentale, riveste un ruolo di risorsa primaria per lo sviluppo delle competenze. E, naturalmente, è una leva strategica».

PAROLE CHIAVE /2

Sostenere il territorio nella competizione

le loro necessità. Il credito deve sapersi adattare ai cambiamenti. Indispensabile è la specializzazione in ogni competenza dalle modalità d'investimento alle tipologie di finanziamento.

Così come non deve mancare il puntuale aggiornamento sulle normative e le opportunità alle imprese offerte dalla legislazione.

RETE DI IMPRESE

Essere Banca del territorio significa poter accogliere le molteplici e differenti richieste di finanziamento per realizzare progetti di espansione delle imprese dall'ammodernamento tecnologico all'ampliamento dei capannoni, alla creazione di nuove linee produttive, alle strategie di crescita all'estero. L'Area Mercato ha lo scopo di trovare soluzioni anche per progetti finanziari complessi. Si avvale in questi casi della Banca corporate del Gruppo ICCREA accedendo a linee di

credito speciali e a finanziamenti agevolati. La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro non si ferma alle PMI, ma si è aperta anche alle imprese di più grandi dimensioni.

REPORT

L'attività dell'Area Mercato tiene sempre monitorato il territorio e redige ogni mese un report sulle relazioni avviate, i progetti accolti, l'andamento degli impieghi, le azioni da intraprendere per rendere ancora più efficienti e tempestivi i progetti di sviluppo.

Dal garage a leader nella meccanica

La storia della Silicon Valley ha un'icona, il garage di casa. Da lì sono partiti Bill Gates e Steve Jobs: sopra l'abitazione, sotto la produzione. Così anche in Brianza. A Valmadrera, Cometo, leader mondiale nelle attrezzature per l'industria del filo metallico, ne è una testimonianza. Tutto inizia nel 1983. Enrico Tocchetti, dipendente della F.B. si mette in proprio. Le condizioni per rischiare ci sono. Il figlio Pietro, studente alla Fiocchi, ha diciotto anni e sa disegnare; un amico di Milano che commercializza minuteria metallica non sa come coprire la domanda perché il suo principale fornitore tedesco ha abbandonato l'Italia. Chiama Tocchetti: «Enrico perché non ti metti a produrre quello che mi serve? Non devi inventare nulla, ti giro il catalogo dei pezzi che mi servono». Nel garage di casa inizia l'attività, padre, figlio e mamma Luigia al lavoro. Il prodotto di successo diventano le macchine raddrizzafilo.

«Quello di papà fu un vero azzardo, e non fu l'unico», dice Pietro cofondatore e oggi titolare delle Costruzioni meccaniche Tocchetti (Cometo). «Mio padre ama le sfide. Avviato il garage-laboratorio, prende un magazzino in cui stoccare la produzione ancora prima di avere la clientela. L'amico si preoccupa, non conosceva le straordinarie capacità di vendita del papà. Ha fatto la quinta elementare, ma quanto a determinazione e intuito è un fuoriclasse. Passava in ogni trafileria a presentare i nostri prodotti. In breve, ha costruito una rete di clienti diretti. Aggiungo un altro azzardo: compiuti i 18 anni, mi ha portato a Lecco dal notaio e ha costituito la società».

Nella storia Cometo si rintracciano importanti momenti di svolta. Nel 2003 l'acquisto di un capannone ad Annone consolida la dimensione. Nove anni dopo, nel 2012, Enrico passa il testimone e la PMI affitta il capannone di Valmadrera. Il 2012 segna un'ulteriore tappa: Pietro Tocchetti avvia la produzione di macchine da

lui progettate e brevettate, le MTF, pensate per raddrizzatura, taglio e smussatura opzionale di fili da 0,1 a 10 millimetri. Realizzano le bacchette Tig impiegate nella saldatura. Con questi macchinari Cometo risponde alla crisi conquistando nuovi mercati che oggi annoverano Germania, Spagna, Gran Bretagna, Stati Uniti, Corea, Brasile, Argentina. Clienti sono Pirelli, Michelin, Agrati. Ogni due anni, alla Fiera di Düsseldorf, Tocchetti non manca mai di portare le novità della sua costellazione meccanica che ha superato 4mila componenti, tutti ISO-9001. «È stato un impegno notevole – dicono Pietro e la moglie Cinzia che gestisce l'amministrazione dell'azienda –, ma ne è valsa la pena perché la certificazione ottimizza i costi e migliora la qualità della vita di tutti».

L'impresa familiare occupa 14 dipendenti. Il papà, ottantenne, è soddisfatto. Ha apprezzato la decisione del figlio di trasformare nel 2014, due anni dopo la sua uscita, la Comeco da Snc a Srl. In azienda i macchinari raccontano l'evoluzione imprenditoriale: in vista campeggia la prima macchina tuttora impegnata saltuariamente per alcune lavorazioni, accanto operano robot e l'intera gamma delle raddrizzafilo. Cometo è socia BCC e con la Banca ha affrontato sia i momenti dello sviluppo, – «quando le cose sono più facili», sottolineano Pietro e Cinzia – sia i tempi critici come nel 2008-2009 all'inizio della recessione. Allora c'era la necessità di non fermarsi e di gestire il calo della domanda. «La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro – sottolinea il titolare – ha saputo ascoltarci. Ho apprezzato la sensibilità dei dirigenti e con loro abbiamo discusso, ad esempio, la tempistica del leasing. Credo che la disponibilità al dialogo costituisca un vantaggio competitivo della BCC. Le imprese del territorio cercano nel credito interlocutori attenti e in grado di valorizzare il brand Brianza».

Macchinari in tutto il mondo.

Tra i clienti di Cometo ci sono Pirelli, Michelin, Agrati.

Sotto la sede Cometo di Valmadrera.



COGLIERE I TREND DI INVESTIMENTO

Risparmio energetico, sostenibilità ambientale, cambiamento tecnologico appartengono ai “megatrend” che disegnano il futuro. Conoscerli nelle loro evoluzioni è importante per capire come evolveranno le scelte sociali e i comportamenti personali. Si tratta di scenari con un forte impatto sugli investimenti, a partire da quelli finanziari. Guardare avanti diventa una priorità.

Chi lo fa si attrezza a cogliere i segnali delle opportunità e a costruire vantaggi competitivi. Per questo, il 5 giugno presso Villa Biffi, la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha organizzato una “Serata clienti” per confrontarsi con gli esperti di Pictet Asset Management. Si tratta di una società di asset management indipendente con un patrimonio gestito di oltre 162 miliardi di euro investiti in prodotti che spaziano dalle azioni al reddito fisso, dagli strumenti alternativi alle soluzioni multi asset. Pictet offre servizi d’investimento specializzati ad alcuni fra i maggiori fondi pensione, istituti finanziari, fondi sovrani, intermediari e ai loro clienti, tramite conti segregati o fondi d’investimento.

All’iniziativa della Banca hanno aderito 150 clienti “private”. La serata è stata condotta da Marzio Gussago di Pictet Asset Management e sono intervenuti il Direttore Piero Moscatelli e Roberto Calvenzani di BCC Risparmio e Previdenza. Un momento vivace che ha riscosso gradimento e la sollecitazione a ripetere incontri simili di sensibilizzazione sul risparmio consapevole. In apertura Piero Moscatelli ha affermato che «il valore della consulenza è imprescindibile. La consulenza è soprattutto fiducia e per essere degni di fiducia da parte del cliente occorre essere autorevoli e competenti, ma anche trasparenti, offrendo sempre la soluzione



Megatrend.
A Villa Biffi incontro con gli esperti di Pictet Asset Management sugli scenari possibili e le opportunità di investimento. I lavori sono stati introdotti dal Direttore Piero Moscatelli (nella foto).

più adatta a ciò che il cliente ci chiede».

Roberto Calvenzani ha sottolineato che «Bcc Risparmio e Previdenza ha iniziato con la BCC di Triuggio un percorso di crescita attraverso il miglioramento continuo del catalogo di offerta alla clientela. Offerta che si avvale delle migliori case di investimento sul mercato, sempre ricercando eccellenza e chiarezza».

Marzio Gussago di Pictet Asset Management ha precisato: «La BCC deve dare al cliente non solo rendimenti ma valore alle idee che persegue negli investimenti. Valori sia economici che di opportunità di mercato cogliendo i momenti giusti dei trend e scegliendo i trend che garantiscono prospettive. La diversificazione è strategica. Ma occorre dialogarla con i consulenti BCC. Servono attenzione e preparazione».

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Questi i numeri telefonici per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia **800.99.13.41**
Dall'estero **+39 06.87.41.99.04**

BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia **800.08.65.31**
Dall'estero **+39 06.87.41.99.01**



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.

Accoglienza e bellezza per educare e riabilitare

Gli ingressi sono due. Uno nel comune di Carate Brianza, in via Riverio 3, l'altro in territorio di Besana, in via Achille Grandi. Entrambi molto riservati, in stretta consonanza con la località: un angolo della Brianza verde e collinare che piaceva tanto a Stendhal, autore di un diario di viaggio in Brianza. Il grande parco con alberi secolari traccia il confine tra i due paesi correndo accanto ai terreni della società Agricola Galliani di Galliani Paolo.

Qui operano “La Casa di Emma”, Associazione onlus fondata nel maggio del 1999, e “Il Mondo di Emma”, Società cooperativa sociale onlus nata nel 2007. Entrambe le realtà appartengono alle eccellenze educative presenti nella Valle del Lambro. Non c'è giorno della settimana che non veda presenti bambini, scolari delle elementari e medie, genitori e famiglie. Il giardino, gli orti, il maneggio, i viali si distinguono per la cura, l'armonia e per un clima rasserenante.

Nei mesi di giugno e luglio si sono iscritti centinaia di ragazzi al Centro estivo “Scorribanda in fattoria”, un'altra iniziativa del Mondo di Emma, avviata per offrire nel periodo delle vacanze un luogo di divertimento improntato a criteri educativi. Bastava entrare in un qualsiasi momento della giornata per restare sorpresi della vivacità e del clima festoso presente in ogni spazio: nel campo di calcio, nei due laboratori dove si svolgono attività di pittura e di bricolage, nel parco con la sabbionaia dove i più piccoli armeggiavano in costruzioni, attorno agli orti dove a gruppi ristretti veniva setacciata la terra da impiegare nella semina e da utilizzare per la piantumazione di ortaggi o fiori. Una squadra di educatori segue e anima i gruppi.

Quest'anno le iscrizioni da tutta la Brianza sono salite a 96. Per sostenere l'attività la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e la BCC di Carate hanno deciso di contribuire con una donazione per permettere l'accompagnamento educativo individuale dei bambini con disabilità.

L'attività estiva risponde a un bisogno tem-



UNA FATTORIA DI SOLIDARIETÀ

Fondata nel 1999 dalla famiglia Galliani e dagli amici della loro figlia, Emma, “La casa di Emma” è una Associazione di volontariato e solidarietà familiare Onlus. Promuove attività ricreative per bambini in situazioni di fragilità. Non manca l'aiuto alle famiglie inviate dai servizi sociali e a quelle che vivono l'esperienza dell'affido o dell'adozione.

Per contatti:
margherita.galliani@casadiemma.org

Facebook (sempre aggiornate)
https://it-it.facebook.com/casadiemma/

poranco, legato al termine della scuola, ma la “mission” dell'Associazione e della Cooperativa è ben più articolata e delicata. È la proposta di un luogo educativo e riabilitativo con particolare attenzione al disagio.

Emma Galliani si pensava e si vedeva impegnata su queste frontiere. Era attenta, si interrogava sulle fatiche e i drammi di chi viveva un disagio familiare o doveva superare difficoltà d'apprendimento. Desiderava essere in prima linea a portare le sue competenze, a esercitare la sua sensibilità, a creare fiducia, a accompagnare i piccoli nel cammino di recupero di autostima, sicurezza, conoscenza. Non è stato possibile. È mancata a soli 22 anni. Il suo slancio e i progetti non si sono però spenti. In sua memoria hanno trovato espressione le due opere che portano il suo nome: “La casa di Emma” che ha preso il via per iniziativa dei genitori – la mamma Daniela Mattavelli e il papà Paolo –, delle sorelle Margherita e Cinzia, degli amici più stretti e di un gruppo di famiglie vicine ai Galliani. L'abitazione di Emma è diventata una fattoria con animali, campi da gioco, piccoli orti e una piscina scoperta. Poi è arrivato “Il Mondo di Emma” che si occupa di servizi socio-educativi e di attività ricreative a contatto con la natura. Tutto inizia su basi volontarie e tuttora “La casa di Emma” si regge sulla gratuità. Le dimensioni raggiunte dall'opera hanno suggerito di assumere 4 dipendenti.

L'Associazione è presieduta da Maddalena Villa, una cara amica di Emma, e diretta da una delle sorelle Galliani; i volontari provengono da tutta la Brianza e hanno raggiunto quota 150, mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze in alcune attività ricreative. Una volta al mese i cancelli si aprono per le “Domeniche alla casa di Emma”, un'esperienza di accoglienza di comunità alloggio per minori, c'è il “Ranch di zio Tobia” che propone animazione e incontri per bambini seguiti dai servizi sociali comunali. Non si trascurano poi le famiglie altrettanto bisognose di aiuto. “Famiglie in famiglia”, “Famiglie in ballo”, “Accogliamo” costituiscono



Natura e divertimento.
Bambini del Centro estivo "Scorribanda in fattoria" davanti alle stalle dei cavalli.

tre proposte per far incontrare i genitori per trascorrere insieme una giornata, socializzare, condividere i propri problemi. Anche gli adulti fragili trovano accoglienza e possibilità di lavoro e socializzazione negli spazi della fattoria.

Dopo i primi anni di esperienza l'Associazione Casa di Emma avverte il problema di come rispondere in modo più strutturato alle situazioni di disagio e di bisogno che si incontravano o che venivano segnalate dai Comuni. Nel 2007 arriva la risposta: parte la Cooperativa sociale il Mondo di Emma che oggi conta 35 dipendenti più 6 collaboratori stagionali. A fondarla è Silvia Volontè insieme a Margherita e ad altre due amiche. «Ci siamo subito posti – afferma Silvia Volontè – l'obiettivo di lavorare in sinergia e con forte spirito collaborativo con i servizi sociali e le scuole. L'attenzione alla persona, sia essa un bambino o un adulto, richiede ascolto, rispetto, dialogo. Sono gli insegnamenti di Casa di Emma. Questo spirito anima la cooperativa».

Le attività intraprese (si veda il box) crescono negli anni e soprattutto si consolidano i legami con le necessità socio-educative del territorio. Otto comuni si rivolgono alla Cooperativa: Albiate, Besana, Briosco, Carate, Renate, Triuggio, Veduggio e Verano. È attivo un servizio di assistenza a domicilio e dal 2016 il Comune di Tavernerio ha chiesto d'essere assistito. La creatività non manca: è stato attivato con Besana e Verano un fondo garanzia per la morosità per facilitare l'accesso al mercato degli affitti così come si attua un accompagnamento educativo degli adulti in difficoltà nella gestione del lavoro, del reddito, della casa.

Da quest'anno c'è anche la gestione del doposcuola nelle scuole medie di Besana.

35

Dipendenti.

L'esperienza de "La Casa di Emma" ha fatto nascere la Società cooperativa sociale onlus "Il Mondo di Emma". Fondata nel 2007 da un gruppo di professioniste del settore socio-educativo legate alla realtà di volontariato della "Casa di Emma", la Società cooperativa oggi occupa 35 dipendenti e si avvale di 6 collaboratori stagionali. "Il Mondo di Emma" lavora in stretto rapporto con il territorio e fornisce servizi socio-educativi, attività ricreative rivolte a minori, giovani e famiglie curando la prevenzione del disagio e la costruzione di coesione sociale.



Servizi socio-educativi

AREA DISABILITÀ

- Assistenza educativa scolastica per favorire e sostenere l'integrazione degli alunni con disabilità e/o situazione di disagio.
- Assistenza domiciliare disabili per sostenere il cammino evolutivo dei bambini.
- Ippoterapia e percorsi individuali con il cavallo. Percorsi di riabilitazione equestre a favore di persone con disabilità fisiche e/o psichiche.

AREA TUTELA MINORI

- Assistenza educativa domiciliare minori. Supporto a favore di nuclei familiari con funzione di promozione dello sviluppo personale e relazionale dei minori e di sostegno alle figure genitoriali.
- Centro diurno Mani libere. Servizio educativo pomeridiano per preadolescenti ed adolescenti in difficoltà.
- Servizio tutela minori per prevenire il disagio conclamato. Sostegno alle situazioni più problematiche con l'aiuto di assistenti sociali e psicologi.

silvia.volonte@casadiemma.org

Studenti in BCC, dallo stage all'occupazione

La collaborazione con l'Istituto Gandhi ha generato posti di lavoro. La scelta di formare i giovani

La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro è da anni coinvolta nei progetti di alternanza scuola/lavoro. Dialoga, in particolare con l'Istituto di istruzione statale superiore (IISS) M.K. Gandhi di Besana, frequentato da oltre 1.200 studenti della Brianza, ma anche provenienti da Seregno, Biassono, Veduggio. La scuola offre cinque indirizzi di studio: tre tecnici (amministrativo finanziario, relazioni internazionali, turistico), uno linguistico e uno per odontotecnici.

Dalle classi terze e quarte dell'amministrativo finanziario e dal linguistico arrivano gli studenti che nei mesi di gennaio, maggio o durante l'estate avviano una esperienza di stage nelle Filiali della BCC. Tutto iniziò circa vent'anni fa. Con una media di 3-4 studenti all'anno, la Banca di Triuggio e della Valle del Lambro ha formato oltre 60 giovani. Alcuni di loro, almeno una decina, sono stati poi assunti. Altri hanno trovato lavoro in altre BCC o altri istituti di credito.

Franca Galbiati, docente di Economia aziendale e referente del Gandhi per l'attività di alternanza, insieme a Elisabetta Galimberti, sempre di Economia aziendale, valutano molto positivamente queste esperienze obbligatorie per essere ammessi alla maturità. «Ho riscontrato in questi vent'anni – afferma la professoressa Galbiati – un crescente interesse da parte della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. I ragazzi che passano da qui trovano un clima

accogliente e persone attente al loro apprendimento. Rientrano in classe propositivi, raccontano ai compagni, intervengono nel corso delle lezioni indicando soluzioni apprese durante lo stage. Per alcuni è la scoperta della propria professione, per altri è un test per stabilire se continuare all'università o indirizzarsi verso altri ambiti lavorativi. Certamente lo stage motiva, chiarisce le idee ed è una formidabile occasione per farsi conoscere e avviare contatti di collaborazione. Gli studenti acquisiscono competenze – aggiunge la professoressa Galimberti – e soprattutto scoprono le regole del mondo del lavoro, entrano in rapporto con un aspetto operativo della vita e si rendono conto della realtà economica».

Gli studenti che entrano nelle Filiali passano in ogni ambito della Banca dallo sportello al retrospartello, imparano a relazionarsi con i superiori, a cogliere gli aspetti organizzativi e le gerarchie.

Un aspetto sta a cuore alle due insegnanti: che le aziende del territorio, anche le PMI, si aprano ancora di più al dialogo con le scuole. «Sicuramente – dicono Galbiati e Galimberti – si aiutano i ragazzi, ma si avvia anche un processo di formazione della futura classe di professionisti. Una attenzione che fa bene a tutti. L'alternanza scuola/lavoro avvia al lavoro i giovani, fa scoprire i talenti, mette le basi alla professionalità, trattiene sul territorio i figli del territorio». E, precisa Franca Galbiati: «Per le aziende non c'è alcun onere perché la scuola si fa carico di tutto compresa l'assicurazione. L'azienda deve solo mettere a disposizione un tutor che segua i ragazzi. Se ci si pensa è un investimento».

Anche il nuovo ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, ha di recente sottolineato che l'alternanza scuola/lavoro costituisce un punto fermo del percorso scolastico e uno «strumento in cui credo molto. L'esperienza non è da archiviare – sostiene Bussetti – perché consente agli studenti di iniziare a misurarsi con il mondo che li accoglierà, però vanno apportati alcuni correttivi e vanno mirati ancora meglio i percorsi per offrire più qualità ai giovani. L'alternanza scuola-lavoro dev'essere vissuta dalle scuole e dalle aziende come un'opportunità e non come un dovere».

60

Studenti.

È il numero dei ragazzi dell'Istituto Gandhi di Besana che ha fatto stage di alternanza scuola/lavoro nelle Filiali BCC di Triuggio e della Valle del Lambro.

Per saperne di più:
alternanza.stage@mkgandhi.gov.it



La relazione.
 Da sinistra:
 Gabriele Canzi,
 il Presidente
 Collegio sindacale
 Modesto Pirola,
 il Presidente
 Federazione
 Lombarda BCC
 Alessandro Azzi,
 il Presidente BCC
 di Triuggio e della
 Valle del Lambro
 Silvano Camagni,
 il Direttore Piero
 Moscatelli e il
 notaio Gianluca
 Gonzales.

LA CRESCITA AIUTERÀ FAMIGLIE E IMPESE

Il 2017 chiuso con un utile di 1.584 mila euro. Lo stato patrimoniale segna +5,83%, la raccolta indiretta da clientela + 30,68%.

La Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro continua nel suo ininterrotto perseguimento di risultati positivi anno dopo anno. Una condizione che le consente di esercitare l'autonomia prevista dalle regole del nuovo Gruppo Bancario (si veda la relazione di Alessandro Azzi nelle pagine seguenti).

L'Assemblea dei Soci ha approvato il 25 maggio il bilancio 2017 che registra un utile netto di 1 milione e 584 mila euro. Un risultato significativo rispetto ai +624 mila euro dell'anno precedente.

Hanno contribuito all'incremento — ha spiegato il Direttore Piero Moscatelli — la moderata ripresa economica con un rialzo degli investimenti da parte delle imprese e gli utili sulle attività finanziarie. Aumenta ancora la raccolta complessiva della clientela (+28 milioni e 800 mila euro, pari a +4,57%). Si rafforza lo stato patrimoniale (+5,83%).

Sono aumentati del 2,24% i finanziamenti alla clientela e a usufruirne sono state so-



GIOVANI SOCI

Federica Riboldi (nella foto) ha presentato la relazione del Gruppo Giovani Soci, attivo dal 2016 e inserito nella Rete nazionale dei Giovani BCC dove si è distinto per creatività. Nel 2017 le 6 proposte fatte dal Gruppo hanno coinvolto più di 400 giovani del territorio.

prattutto le imprese di maggiori dimensione e i privati. Sotto controllo i crediti deteriorati che mantengono un indice di copertura in linea con il 2016 (49,81%). Al 31 dicembre la compagine sociale vedeva 2.525 soci con un capitale sociale di euro 6.402.001,68. Si sono aggiunti 128 nuovi Soci (+5,1%).

Nella relazione introduttiva il Presidente Silvano Camagni, commentando i dati, ha rimarcato che «la nostra BCC, in questi anni difficili, ha confermato la propria vocazione anticiclica, facendo la propria parte nel contribuire alla ripartenza del sistema produttivo. Importante sarà rafforzare l'autonomia che ci contraddistingue, grazie ai nostri risultati. Abbiamo tutti i requisiti per svolgere ancora più adeguatamente il ruolo di Banca del territorio. E questo è ciò che faremo».

L'Assemblea ha approvato la proposta di costituire una Fondazione aperta al mondo della cooperazione e alle associazioni di rilievo in campo sociale per sviluppare la cultura della solidarietà.

A Milano la Direzione ICCREA

Pubblichiamo un'ampia parte dell'intervento in Assemblea di Alessandro Azzi, Presidente della Federazione Lombarda BCC.

È stato citato Papa Francesco ed io vorrei partire proprio da qui. Da un'affermazione del Pontefice che dice: "Non viviamo in un'epoca di cambiamento ma un cambiamento d'epoca". Ed è evidentemente qualcosa di ben diverso e molto ben più impattante. Cambiamento d'epoca che ha avuto molte dimensioni: una tecnologica e una antropologica, una dimensione economica e una sociale e una politica. Papa Francesco ci dice poi che occorre vivere queste problematiche come sfide e non come ostacoli. Tutto questo ha una declinazione particolare nell'attività bancaria e nel ruolo delle Banche di Credito Cooperativo. Direi quindi una complessità nella complessità.

Da qui scaturisce la riforma o per meglio dire l'autoriforma del Credito Cooperativo che, per riprendere le sollecitazioni del Papa, è una sfida economica e culturale nello stesso tempo ed è veramente un cambiamento d'epoca per la nostra storia ultracentenaria. Essendo stato uno dei responsabili o protagonisti di questa autoriforma, in virtù dell'incarico nazionale che rivestivo fino a non molto tempo fa, dico due parole in proposito uscendo dallo schematico delle impostazioni e cercando di dare una interpretazione, se consentite, un po' a braccio. Anzitutto di fronte ad un'Unione bancaria, a regolatori e a un Governo che, nel 2015, aveva un'impostazione omologante abbiamo cercato di reggere e di reagire rifiutando che cadesse sulle

Alessandro Azzi.
Il Presidente della Federazione Lombarda BCC ha apprezzato il lavoro di Banca del territorio svolto dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro.

Banche di Credito Cooperativo quello che è calato sulle Banche popolari: cioè la trasformazione in società per azioni, quindi omologazione obbligatoria. Noi siamo riusciti ad evitare questo pericolo, cioè che arrivasse anche su di noi una impostazione omologante. Abbiamo cercato di trovare un equilibrio, un compromesso tra le istanze dei regolatori e le nostre condizioni che abbiamo voluto definire non negoziabili.

Che cosa chiedevano i regolatori? Innanzitutto chiedevano che questo mondo delle BCC, che questa "galassia" delle Banche di Credito Cooperativo avesse una governance precisa, cioè che ci fossero soggetti responsabili dell'andamento di tutti ovviamente con regole che comportavano responsabilità e poteri. In secondo luogo, che ci fosse una garanzia in solido nei confronti dei depositanti, in sostanza che anche il creditore della più piccola e sperduta BCC italiana - e chi è il creditore? Il depositante? - avesse come controparte non solo quella BCC ma tutte le altre Banche di Credito Cooperativo



A. AZZI

Nell'autoriforma si afferma l'autonomia delle BCC legata alla meritevolezza

aderenti al gruppo e la loro Capogruppo nell'interesse generale. Terzo: che questo mondo del Credito Cooperativo, quindi questo gruppo che occorre costruire, avesse la possibilità di un afflusso del capitale dal mercato se necessario.

Di fronte a queste cose quali sono state le nostre richieste? Primo che la BCC, ogni BCC, continuasse a restare una cooperativa a mutualità prevalente con la propria licenza bancaria - la vostra Banca ha la sua licenza bancaria, non deve rinunciare alla sua licenza bancaria con le responsabilità e i diritti che questo comporta. Secondo che nell'ambito del gruppo che si andava a costituire le BCC avessero autonomia legata alla meritevolezza, quindi quan-

to più una BCC è meritevole, come la vostra, tanto più può rimanere autonoma e viceversa. Questo è importante perché se ci sono le BCC mal gestite, mal governate avviate verso una deriva che le mette in difficoltà e c'è la garanzia in solido significa che anche la vostra deve andare a pagare i buchi che quella fa. Quindi l'autonomia va legata alla meritevolezza: poca meritevolezza, poca autonomia. Addirittura la possibilità per la Capogruppo di mandare a casa il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della BCC non meritevole. Terzo, che è poi la sintesi di tutto, la Capogruppo non abbia tanto un ruolo di governo, di comando, anche se certi poteri deve averli, ma abbia una finalità di servizio per le BCC perché il Gruppo bancario cooperativo potrà rimanere e crescere se continueranno ad essere solide e sane le BCC alla base. Se invece le BCC non reggono e sono deboli, la capogruppo può ben essere forte ma sprofonda insieme alle BCC.

Adesso in che fase siamo? Purtroppo il Credito Cooperativo italiano non è riuscito a dar vita ad una sola Capogruppo e quindi nasceranno due Gruppi bancari cooperativi e questo è certamente un vulnus perché se avessimo fatto un Gruppo solo a livello nazionale non solo ci saremmo classificati veramente al terzo posto tra i Gruppi bancari italiani, ma soprattutto avremmo avuto una realtà molto più solida e non soggetta a pericoli di conflittualità e di concorrenza interna tra Banche di Credito Cooperativo. Stiamo costruendo il Gruppo bancario cooperativo ICCREA che avrà e deve avere a punto l'impostazione e la funzione di dare servizi alle BCC.

Questo Gruppo avrà sede a Roma, ma noi non vogliamo che sia definito come romano perché questo è un Gruppo nazionale. Sono reduce, insieme ad Annibale Colombo e a Giovanni Pontiggia dal Consiglio Nazionale dei Consigli di Amministrazione di ICCREA, tenutosi ieri pomeriggio e questa mattina in cui andiamo definendo che la sede del responsabile dell'organizzazione del Gruppo bancario ICCREA, la sede di lavoro

del responsabile dell'audit su tutte le Banche di Credito Cooperativo, la sede del coordinatore dei presidi locali del Gruppo bancario cooperativo ICCREA - che oltretutto sarà l'attuale Direttore della Federazione Lombarda Pietro Galbiati - e la sede della Direzione generale di ICCREA saranno insediati in Milano. C'è quindi veramente la possibilità che questo Gruppo nasca disponibile all'ascolto delle esigenze e delle richieste delle BCC lombarde che da decenni sono alla guida della categoria. È uno scenario nuovo quello che si sta creando, anche perché si sta ridimensionando il ruolo delle componenti fondamentali degli ultimi cinquant'anni del Credito Cooperativo - le Fede-

*Auguro alla vostra BCC
di continuare a essere
Banca del territorio
e segno di contraddizione*

I NUMERI DELLA BCC DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO

2.525

I Soci.

Nel 2017 si sono aggiunti 128 nuovi Soci pari a un + 5%.

+31%

Raccolta indiretta.

Raggiunta quota € 223 milioni e 608mila (+ 52 milioni e 493).

+2%

Impieghi.

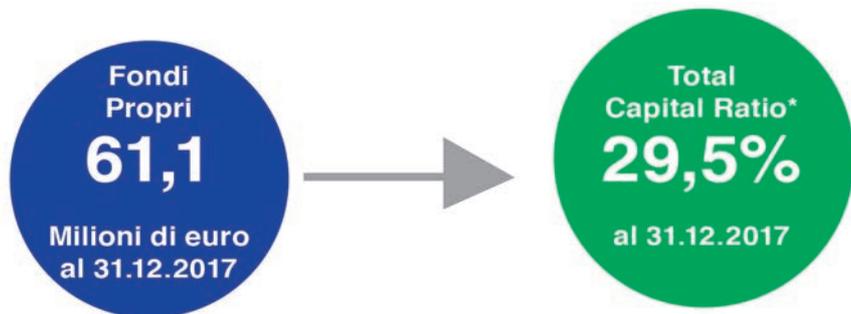
Saliti a € 231 milioni e 986mila (incremento di 5,085 milioni)

razioni locali e anche la Federazione Lombarda che appunto è stata per anni il nostro punto di riferimento che nel tempo ha sviluppato non solo attività cosiddette istituzionali e di controllo ma anche attività industriali. L'informatica Iside ora BCC Si è nata all'interno della Federazione Lombarda - Annibale Colombo ben lo ricorda - e poi scorporata ed oggi è una struttura al servizio.

Il ruolo della Federazione Lombarda si ridurrà e si comporrà, ma dobbiamo essere positivi di fronte a questa evoluzione perché l'importante è che, pur nel cambiamento delle strutture a servizio delle BCC, la logica e i risultati siano sempre quelli del miglior servizio alle Banche di Credito Cooperativo. In queste settimane stiamo definendo il nuovo volto della Federazione Lombarda, un tema che sta molto a cuore al vostro Presidente. Vorrei rassicurarvi sul fatto che la Federazione Lombarda continuerà ad essere un soggetto protagonista e, complessità nella complessità, dovremo anche gestire la permanenza, auspicabile almeno, nell'ambito della Federazione Lombarda di gran parte delle BCC che aderiscono a ICCREA con alcune BCC che invece aderiscono alla Cassa Centrale cioè all'altro Gruppo bancario nazionale. Ce la faremo.

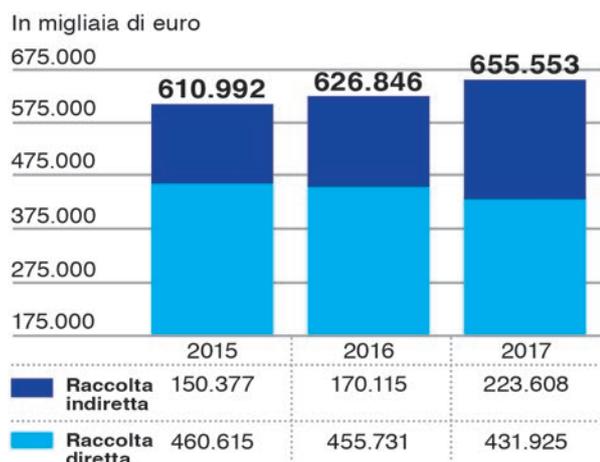
Mi avvio alla conclusione con qualche ulteriore elemento di conforto. Innanzitutto, negli anni delle difficoltà il Credito Cooperativo ha continuato a svolgere la sua missione. Direi di più: ad essere protagonista. Ho con me dei dati molto precisi a riguardo. Facendo riferimento agli anni dal 2000 al 2017 la quota di mercato degli impieghi, cioè dei prestiti complessivamente dati dalle banche italiane, vede queste percentuali del Credito Cooperativo: a imprese non finanziarie nel 2000 la quota BCC era il 3% oggi il 7,4%; a famiglie consumatrici 7,9%, oggi 8,6%; imprese minori 6,9%, oggi 16%; imprese minori con meno di venti addetti 13% oggi 22,7%; famiglie produttrici dal 12% al 18%; istituzioni senza scopo di lucro dal 7% al 14%. Oggi le BCC italiane danno il 10% degli impieghi utilizzati dalle aziende italiane

Fondi propri e Total Capital Ratio BCC di Triuggio e della Valle del Lambro



* È un indice di solidità che esprime il rapporto tra i Fondi Propri della Banca e le sue attività di rischio ponderate.

La raccolta complessiva



I dati.

Nel grafico sopra: il patrimonio della Banca e il suo indice di solidità.

A sinistra: l'andamento della raccolta da clientela negli ultimi 3 anni.

che operano nel commercio; l'11% in quelle che operano nelle costruzioni; il 13% le imprese no profit; il 19% le imprese dell'alloggio ristorazione; il 19% imprese dell'agricoltura, il 22% dell'artigianato e della piccola manifattura. Mi dispiace, ma i regolatori che non vedono bene le nostre realtà dovrebbero rassegnarsi di fronte a questi risultati che confidiamo continuo a migliorare.

Concludo con una considerazione specifica sulla vostra Banca. Io, come accennato dal Presidente Camagni, ho l'onore e il piacere di confrontarmi con tante Assemblee di Banche di Credito Cooperativo, ma non c'è mai nei miei incontri una abitudine perché ogni occasione mi porta a incontrare tanti volti, a riallacciare tanti ricordi e tante esperienze ognuna delle quali ha una propria originalità. Tornando qui mi ritorna alla mente Carlo Tremola-

da, mi ritorna alla mente un percorso di tanti anni che ha visto la vostra Banca continuare a crescere, consolidarsi e soprattutto continuare ad essere la Banca del territorio, la Banca della comunità. Questo mi conforta. Nei momenti difficili, nelle fasi inevitabili di incomprensione so che il mio impegno, come l'impegno di Silvano e di tanti altri, è quello di costruire la buona causa e di contribuire ad affermare il valore del Credito Cooperativo complessivo.

Un augurio finale. La vostra Banca riesca ad essere, anzi continui ad essere, contemporaneamente segno di contraddizione e segno di conferma. Segno di contraddizione rispetto alla rassegnazione, alla rinuncia e al disimpegno; segno di conferma del valore del "primato della persona protagonista" in un mondo come questo - che non sempre ci piace - dove spesso si è sudditi della finanza.

IL SINDACO

Pietro Giovanni Cicardi



Indispensabile la collaborazione

Ho ricevuto il Taccuino in qualità di socio della BCC e ho letto con favore che quest'anno il tema di discussione e di confronto, tra gli altri, è la Cooperazione, tema cardine e di grande valore aggiunto in una fase complessa e delicata che l'istituto sta attraversando nel grande scenario dell'aggregazione e delle scelte per completare la riforma del Credito Cooperativo. Non ho potuto fare a meno di fare un parallelismo con l'azione amministrativa e le strategie che mettiamo in campo per trovare soluzioni di collaborazione e cooperazione tra i vari enti pubblici di pari livello o superiori. Appare evidente che, soprattutto per Comuni di piccola e media dimensione come il nostro, l'azione amministrativa singola ed isolata fatica a trovare soluzioni alle domande di efficienza e di risposta che gli scenari contemporanei ci pongono, soprattutto in un periodo di scarsità di risorse. Da parte di diversi comuni e di diversi colleghi sindaci è nata inevitabile l'aspettativa di porre in campo rapporti di collaborazione e cooperazione tra enti per affrontare e risolvere le domande e le aspettative del territorio. Molti sono stati i tentativi e le iniziative per arrivare a collaborare o attivare forme di funzioni associate tra gli enti,

senza peraltro avere la presunzione di puntare a forme più complesse di collaborazione come l'unione o la fusione degli enti comunali. Alcune di queste esperienze non hanno trovato poi il percorso e non sono proseguite. Altre, agendo e muovendoci con perseveranza e una grande dose di pazienza, hanno visto la luce ed ora cominciano a dare risposte e contributi importanti. Sono convinto che anche i comuni devono scommettere sulla cooperazione per dare risposte alle persone, alle famiglie, alle imprese ed al territorio tutto.

LE COOPERATIVE

—
Marco Meregalli



Una BCC ancora più vicina al territorio

Vi porto i saluti del Presidente Alberto Cazzulani e del Comitato Confcooperative di Monza e Brianza. In Confcooperative vi sono rappresentati vari settori che cercano di lavorare insieme ed è per noi importante il rapporto con le Banche di Credito Cooperativo ed in particolare con la vostra Banca. Anche la presidenza dell'Unione Interprovinciale crede molto in questo rapporto per cui vi posso annunciare, a nome del Presidente Cazzulani, che la BCC Triuggio e Valle del Lambro diventerà la nostra unica banca operativa ed abbiamo anche chiesto di diventare soci della BCC stessa. Il rapporto proficuo con il Comitato di Monza è rappresentato anche dalla vostra partecipazione

ai lavori del Comitato stesso e nel sostegno all'iniziativa della Cooperazione Scende in Piazza che da tre anni stiamo organizzando a Monza presso l'Arengario. Quest'anno ha dato la sua adesione anche la BCC di Carate Brianza che ringraziamo. Desidero complimentarmi per il risultato che avete raggiunto nel 2017 e per le numerose iniziative nel campo sociale che state realizzando. Spiace che stiano nascendo due Centrali Cooperative, Iccrea e Cassa Centrale: due realtà che sono uno lo specchio dell'altra, mentre la cooperazione invita a stare e a lavorare insieme.

Seconda considerazione: auspicio che la vostra BCC, pur nella complessità della Riforma, possa restare una realtà con la sua autonomia, una Banca del territorio vicina alle famiglie, alle imprese, alle comunità, come sempre vi siete contraddistinti, con il coinvolgimento anche dei giovani, ed è bello vedere che c'è un Gruppo giovani che sta crescendo e che sta maturando nell'attenzione ai principi della cooperazione e del territorio stesso.

I SOCI

—
Giuliano Crippa



Possibili rischi e autonomia

La nostra Banca deve liberarsi di immobili e partecipazioni non strategiche per finanziare le imprese del territorio perché con questi risultati di bilancio

non potrà assecondare la crescita e noi resteremo piccoli e non cresceremo. La Banca è chiamata ad effettuare ingenti investimenti in tecnologia. Tutti questi investimenti finiscono per comprimere i margini di profitto; bisogna a tutti i costi ridurre le spese ed essere attivi nei propri ruoli. Mi chiedo con la Riforma in corso se e come la BCC manterrà un grado di autonomia in funzione del livello di rischiosità e riuscirà a sviluppare accordi operativi con la Capogruppo. Chi stabilisce il livello di rischiosità del credito o altro?

Luigi Comi



Gli aiuti alla Parrocchia

Pongo due problematiche: quantificare nel bilancio con i numerini appositi i crediti in sofferenza per sapere esattamente in quante piccole parti si suddivide questo credito; rivedere le commissioni per misurarsi meglio con la concorrenza. Ho sentito l'intervento del Presidente delle BCC Lombarde e anche quello del Presidente Camagni: sono stati un inno al piccolo è bello. Io mi rendo conto che il piccolo è bello, ma di fronte a tutte quelle difficoltà non è pensabile una eventuale fusione tra banche che agiscano sullo stesso territorio con le stesse funzionalità? Vorrei ringraziare la Banca perché avete affrontato il debito con molta prudenza contemperando le esigenze della parrocchia.

IGLOO DI IDEE PER LA COMUNITÀ



» Nuove proposte dalla Cooperativa sociale Empiria, nata nel 2001 per rispondere alle necessità del territorio, e attiva soprattutto nella gestione di servizi rivolti alla prima infanzia. Empiria fa parte integrante del Movimento Cooperative di Albiate e Triuggio e aderisce al Consorzio Comunità Brianza e al Consorzio EXIT. In primavera ha partecipato al Bando Innovazione in memoria di un giovane socio lavoratore, Filippo Bolognesi, del Consorzio Comunità Brianza di Monza. Empiria ha presentato il progetto "Igloo di idee" che ha ottenuto il riconoscimento come uno dei migliori progetti presentati. In che cosa consiste? Gli ideatori lo raccontano così: «Il progetto vuole valorizzare il contesto naturale in cui si trova il ristorante Villa Biffi, creando uno spazio esterno dedicato ad attività ludiche e culturali, rivolte in particolare alle famiglie, collocando una struttura gonfiabile capace di accogliere gli utenti in qualsiasi stagione. La struttura inoltre può diventare patrimonio della collettività, grazie alla possibilità di dislocarla facilmente, ed essere luogo di ritrovo e punto di riferimento visibile durante eventi territoriali. Igloo di idee vuole essere punto di riferimento di animazione/ promozione sociale; offrire un luogo dedicato a laboratori esperienziali, piccoli eventi sociali in struttura unica collocabile anche in contesti naturali; incentivare famiglie con bambini a frequentare il ristorante presso il Parco Villa Biffi con intrattenimento; offrire esperienze strutturate per piccoli gruppi (campus in natura abbinati a esperienze "in cucina"); rendere disponibile l'igloo

Il progetto.

La struttura "Igloo di idee" studiata dalla Cooperativa sociale Empiria e installata nel parco di Villa Biffi ha ottenuto il riconoscimento di progetto innovativo.

per eventi territoriali e alle cooperative del consorzio rafforzando il concetto di rete e di sostenibilità».

Si tratta di una struttura certificata e che può essere collocata in qualsiasi ambiente, non necessitando di modifiche strutturali che comportano variazioni del contesto naturale del Parco di Villa Biffi. Viene montata solo in occasione di eventi.

Igloo si presenta come una opportunità di socializzazione e uno spazio per la comunicazione di contenuti. Facile da montare e altrettanto pratico da gestire. Uno spazio e una "casa" aperti alla creatività e all'iniziativa di realtà vive e dinamiche.

REMIGINI, INIZIA UNA NUOVA AVVENTURA

» Saranno più di ottanta i bambini che affronteranno un nuovo percorso scolastico, terminata l'esperienza della scuola materna. Il 12 settembre sarà un giorno indimenticabile per tutti loro perché si troveranno in una realtà completamente diversa che li porterà a conoscere nuovi insegnanti, nuovi compagni e, soprattutto, un mondo ricco di nuove conoscenze.

E come è ormai tradizione da più di quarant'anni la nostra banca, con il Movimento Cooperativo di Albiate e di Triuggio, sarà con loro nei primi giorni di scuola; è infatti programmata per il 22 di settembre la 44esima edizione della Festa dei Remigini per tutti i bambini delle scuole primarie di Triuggio e di Tregasio. Nella cornice di Villa Biffi sarà un momento di divertimento e di scambio di auguri per questa nuova avventura che vede protagonisti non solo i neo alunni ma anche le famiglie, gli insegnanti e le istituzioni scolastiche e civiche.

La Festa dei Remigini è solo uno dei momenti che la banca dedica alla scuola; altro importante appuntamento sono le premiazioni delle Borse di Studio per gli studenti meritevoli figli di soci e clienti dell'istituto oltre ai continui rapporti di sostegno con tutte le scuole del territorio di competenza.

Da sempre l'amministrazione della BCC sostiene convintamente il mondo della scuola perché considera le risorse dedicate all'istruzione non come una spesa, ma come un investimento per il futuro del territorio.

Compleanno di Villa Biffi: eventi e clienti si ampliano

» “Villa Biffi in festa per il secondo compleanno”. In molti hanno ricevuto l’invito a partecipare alla serata del 22 giugno e tanti hanno aderito. Ne valeva la pena per le sorprese offerte da un affiatato e bravo team di artisti di strada che hanno sorpreso grandi e piccini: dal mangiafuoco Madama Scintilla al comico Marco Raparoli, al trapezista e al giocoliere. Tutti a bocca aperta nel giardino della Villa. Un’organizzazione impeccabile e curata nei dettagli ha consentito di divertirsi e di apprezzare le specialità della cucina, pensate dagli chef Giulia Limonta e Yuri Moroni. Una festa partecipata e condivisa: i Let’s Go hanno offerto i loro tavoli, i fornitori regalato prodotti, molti triuggesi hanno curato gli impianti-luci, altri dell’allestimento. Con la maxi-torta del secondo compleanno si è brindato a un 2017 positivo e a un primo semestre 2018 in crescita.

Il numero record spetta a un battesimo: 190 presenze. I matrimoni tradizionali sono saliti (finora) a 5 (nel 2017 erano stati 2), ma aumentano i pranzi di matrimonio ristretti, un trend che sta prendendo piede: pochi tavoli per gli sposi, i testimoni e i parenti più stretti. Un altro record riguarda l’allargamento dei confini: in Villa Biffi sono arrivati gruppi da Varese, Sondrio, dalla provincia di Como e da Milano crescono le prenotazioni.

Cresime e comunioni si susseguono durante l’intera primavera e già ci sono richieste per il 2019 che verranno formalizzate a partire da inizio settembre. Anche i giovani stanno scoprendo Rancate per le feste di laurea. La domenica è il giorno delle famiglie in cerca di un luogo riposante dove poter sostare e lasciare liberi i bambini. A maggio e a giugno, le prenotazioni numerose hanno introdotto la novità dell’apertura serale della domenica ed è capitato – dice Giulia Limonta a malincuore – di respingere molte richieste perché si era al completo.

La qualità è apprezzata e ne parlano anche



In festa.
Giulia Limonta, chef del ristorante Villa Biffi, accende le candeline del secondo compleanno del ristorante. A destra un momento dello spettacolo della mangiafuoco Madama Scintilla.



i social. Il ristorante ha un sito, ma è soprattutto Facebook, animato da Giulia, a creare like e contatti. La scelta della cucina tradizionale rivisitata paga.

E a Ferragosto, per rimarcare l’attenzione alla tradizione, tutti sotto il grande faggio argentato con costine e verdure alla griglia. Un successo.

Per prenotazioni telefonare al numero 342 8222767



Milano. Il folto gruppo di Soci e clienti della BCC che ad aprile hanno aderito alla proposta di visitare il Cenacolo di Leonardo. Foto di gruppo in piazza Santa Maria delle Grazie, basilica dell'Ordine domenicano. Sotto: la guida introduce alla visita del Cenacolo, illustra il capolavoro vinciano, spiega, nel chiostro, il complesso del convento domenicano.

IL CENACOLO

Capolavoro indimenticabile

Una visita emozionante. Poter vedere il capolavoro di Leonardo e restare in silenzio ad ammirarlo, anche se per una manciata di minuti costituisce un'esperienza unica. Si entra nel refettorio e subito si respira un clima religioso intenso, ma anche di vita imprevedibile: qui mangiavano in preghiera i padri domenicani, qui le truppe di Napoleone hanno bivaccato con i loro cavalli. Il Cenacolo di Leonardo è stato realizzato tra il 1495 e il 1498; è un dipinto parietale realizzato con una tecnica sperimentale che ha dato molti problemi ai restauratori per la sua incompatibilità con l'umidità dell'ambiente. È un miracolo che si sia salvato. Il Cenacolo è tra i primi siti italiani più visitati.





L'attesa. I partecipanti all'opera di Giuseppe Verdi, Nabucco, davanti all'ingresso "Poltronissime" dell'Arena di Verona pronti ad entrare. Sotto due suggestive immagini: gli spalti dell'Arena al tramonto con un pubblico eccezionale e internazionale; una scena dello spettacolo con l'allestimento e la regia del francese Arnaud Bernard.

VERONA

Il Nabucco all'Arena

In una serata perfetta ha debuttato il 7 luglio all'Arena di Verona il Nabucco, terza opera di Giuseppe Verdi e suo primo capolavoro andato in scena alla Scala nel 1842. Il successo fu così grande da inaugurare la fama internazionale del compositore di Busseto.

Nel Nabucco è inserito il canto "Va, pensiero", intonato dagli ebrei prigionieri in Babilonia. Il testo diventò allora metafora dei sentimenti degli italiani, governati dagli austriaci. A Verona ha curato l'allestimento e la regia il francese Arnaud Bernard. Un affiatato gruppo di Soci ha applaudito nel suggestivo scenario dell'anfiteatro romano un Nabucco travolgente ambientato all'aperto.



ASSEMBLEA CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA

» Si è tenuta il 22 maggio, nella sala polifunzionale di Villa Biffi, l'assemblea dei Soci del Consorzio Comunità Brianza costituito da Cooperative sociali e Associazioni no profit operanti sul territorio della Brianza.

Il Consorzio, fondato nel 2004, ha una base di 32 soci di cui 16 Cooperative di servizi alla persona, 7 di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, 7 Associazioni no profit, 1 Consorzio più un'altra Cooperativa sempre operante nel terzo settore.

Il Consorzio opera con servizi specialistici di alta qualità in cinque aree: servizi di prossimità, immigrazione, housing sociale, cultura e turismo, occupabilità e impresa giovanile.

Il Presidente del Consorzio, Mario Riva, ha illustrato i risultati raggiunti nel 2017, anno nel quale si è concentrata l'attenzione sul riassetto della struttura operativa interna creando due direzioni che potessero seguire più specificamente le due anime del consorzio: la progettazione e lo sviluppo e quella dei servizi generali. Ha poi illustrato le numerose iniziative della

società nel corso dello scorso anno tra le quali la creazione di un fondo dedicato a Filippo Bognesi, un volontario e cooperatore scomparso all'età di 34 anni, e destinato all'innovazione cooperativa.

TRIUGGIO D'ESTATE SUCCESSO LET'S GO

» Si è svolta dal 7 al 15 luglio la 24^a edizione di Triuggio d'Estate, la tradizionale kermesse organizzata dal gruppo Let's Go di Triuggio. Per ben dieci serate il numerosissimo pubblico accorso alla manifestazione ha potuto gustare una buona cucina e una serie di spettacoli di intrattenimento musicale e comico di alto livello. Oltre alle serate dedicate ai Beatles, a Jovanotti e alle canzoni degli anni '90 i partecipanti hanno assistito allo spettacolo di cabaret "Segnali di vita" con Leonardo Manera, sponsorizzato dalla nostra BCC. Seguitissime le esibizioni di auto e moto fuoristrada e l'esibizione della scuola di danza Jete'.

Come ogni anno il ricavato della manifestazione servirà per aiutare le diverse realtà triuggesi che operano nel sociale e nel campo dell'educazione.

Grazie ai nostri collaboratori Ettore, Angelo e Augusto



Ettore Perego



Angelo Ponzoni



Augusto Giuseppe Amanti

» In questi ultimi quindici anni la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro si è avvalsa della consulenza di alcuni collaboratori impegnati soprattutto nel lavoro di allargamento della clientela, in particolare di quella delle aziende. Figure di professionisti del credito, che vantavano anni di attività nel mondo bancario. Tre consulenti sono diventati familiari:

Ettore Perego, di Barzanò, impegnato con la Filiale di Oggiono, Angelo Ponzoni di Osnago, coinvolto nella crescita della Filiale di Barzanò, e Augusto Giuseppe Amanti di Barzio. Con il 2018 hanno terminato la loro collaborazione.

Il CdA e la Direzione li ringraziano per la fruttuosa attività svolta in tutti questi anni.

PADRE DAVID TUROLDO RICORDATO DA UN AMICO



Università del tempo libero.
Rudy Suma (in piedi) introduce la serata con Romano Baj, amico di padre David Turoldo.

» Una serata interessante il 6 aprile all'Università del tempo libero di Triuggio. In scena il racconto della vita di Padre Turoldo, (nato nel 1916) da parte di Romano Baj, già responsabile amministrativo dell'Ospedale di Carate Brianza, poi dell'USSL di Monza e attualmente presidente dell'AVO di Carate Brianza. Baj, molto amico di padre Turoldo, ha ricordato la personalità, l'umanità, la spiritualità e le grandi doti di poeta del sacerdote fondatore dell'Ordine dei Servi di Maria "con altre sette persone, che hanno donato tutti i loro averi ai poveri". Oggi oltre mille frati dell'Ordine sono

sparsi in molte nazioni del mondo. Turoldo partecipò alla fondazione della Comunità di Nomadelfia, con don Zeno Saltini, con lo scopo di dare una famiglia ai bambini abbandonati. Dopo un periodo all'estero, si ritirò a Fontanella, dove diceva "solo in quella chiesa non si ha quasi bisogno di pregare". Pellegrini, gruppi di persone di tutti i ceti salivano in quella chiesa e restavano affascinati dalle parole di padre Turoldo. Romano Baj ha ricordato con passione e affetto i grandi amici di padre Turoldo: don Tonino Bello, padre Ernesto Balducci, padre Vannucci, padre Vivarelli, il cardinale Gianfranco Ravasi, che con padre Turoldo – si trovavano a Osnago – ha tradotto i salmi.

ALASSIO E MINORCA ISCHIA, FUERTEVENTURA

» Sono stati più di 150 i Soci over 65 che hanno partecipato finora ai soggiorni marini loro riservati nel mese di maggio. Una novantina ha trascorso le "vacanze" ad Alassio, la notissima località ligure della Riviera di Ponente, negli Hotel Suisse e Toscana sempre accoglienti e disponibili verso i propri ospiti. Quindici Soci hanno

Premi e Borse di studio agli studenti meritevoli

» La Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro anche quest'anno offrirà Borse di studio agli studenti meritevoli. L'iniziativa intende valorizzare i talenti del territorio.

Il Bando del Concorso ha un suo regolamento che prevede:

- **Premi di Laurea di € 1.000 cadauno** per una laurea "tradizionale" o una laurea di 2° livello (Laurea Specialistica), conseguita nel periodo 01/07/2017 – 30/06/2018 con votazione minima 110/110 o 100/100 entro il primo anno fuori corso.
- **Borse di Studio di € 500 cadauna per la Maturità** conseguita nell'anno scolastico 2017/2018 con votazione minima del 90/100.
- **Borse di Studio di € 250 cadauna per il diploma di scuola secondaria** di primo grado (ex scuola media) conseguito nell'anno scolastico 2017/2018 con almeno Nove.



I Premi di Laurea e le Borse di Studio sono riservati a tutti i Soci e loro figli e ai Clienti e loro figli, che al 30 settembre 2016, avevano già in essere rapporti continuativi e significativi con la Banca. Saranno poi aggiunti 200 euro su una posizione di un Fondo Pensione Aperto intestato al premiato. La domanda per accedere ai Premi va presentata entro il 30 Novembre 2018.

Il modulo per la richiesta di assegnazione è disponibile presso tutte le filiali e sul sito www.bccvalledellambro.it.

scelto la bella isola di Ischia presso l'Hotel Central Park dove, oltre alla possibilità di godere dei suggestivi paesaggi che caratterizzano l'isola, hanno potuto usufruire delle terme famose in tutto il mondo. L'Hotel Settemari Club Barcelò sull'isola di Fuerteventura ha ospitato una cinquantina di Soci che hanno trascorso giornate splendide sulla seconda più grande isola delle Canarie famosa per le sue spiagge bianche e per il clima caldo tutto l'anno. A settembre sono stati invece ottanta i Soci che hanno trascorso un soggiorno sull'isola di Minorca presso il Settemari Club Sol Falco nella località di Cala'n Bosch. Per tutte le proposte avanzate quest'anno dalla "famiglia" BCC vi è stata ampia soddisfazione da parte dei partecipanti che hanno anche espresso apprezzamento per l'organizzazione.

COSTIERA AMALFITANA E MINI-TOUR IN EMILIA



In tour.

A Modena i Soci hanno visitato il Museo Ferrari (sotto).

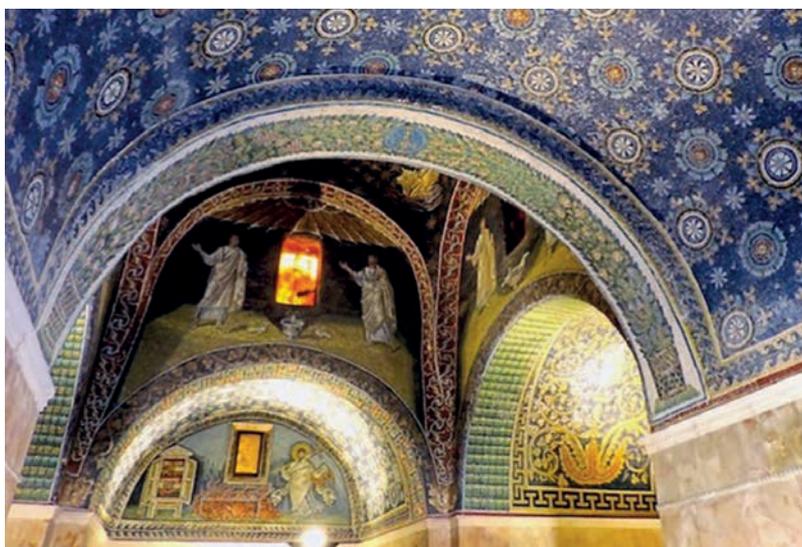
A Ravenna i Soci hanno potuto ammirare il Mausoleo di Galla Placidia con i suoi splendidi mosaici (in basso).

A Modena, accanto alle visite di Palazzo Ducale, della Torre della Ghirlandina e del Duomo, notevole interesse e curiosità ha suscitato la tappa al Museo Ferrari che ha consentito di vivere in prima persona il sogno del Cavallino Rampante e di entrare in una storia di successo italiano che ha creato un mito di dimensioni mondiali. Il museo è l'ultima grande opera dell'architetto Jan Kaplicky. Il grande padiglione adotta soluzioni innovative e copre senza colonne né ostacoli 5 mila metri quadrati di esposizione. Chi entra ha l'impressione di accedere in un tempio consacrato all'automobile e alla sua storia, con un'architettura ispirata ai cofani delle vetture da corsa degli anni '50. Quest'anno, in occasione del 120° anno della nascita di Enzo Ferrari, nella sua casa natale, all'interno del complesso in cui sorge il Museo, è stata allestita una mostra fotografica che lo ritrae in varie fasi della sua vita: dall'infanzia all'età adulta, dalla carriera di pilota a quella di manager e costruttore accanto a campioni dell'automobilismo tra cui Nuvolari, Castellotti e Villeneuve.

Quello dedicato ad Enzo Ferrari non è solo un museo. Nell'avveniristico padiglione di oltre 2.500 metri quadrati, oltre ad ammirare le automobili esposte, si assiste ad uno spettacolo che racconta, attraverso un filmato, la magica storia dei 90 anni di vita di Enzo Ferrari.

Il tour è proseguito a Ravenna dove le visite alle chiese di San Vitale, di Santa Apollinare e del Mausoleo di Galla Placida hanno continuato l'emozione modenese, questa volta davanti agli splendidi mosaici

» Sono ormai diventate una tradizione della Banca le proposte ai Soci di brevi viaggi turistico-culturali. Le adesioni aumentano e questo è un buon segnale. Sono più di 100 i Soci che, dal 27 al 30 settembre, parteciperanno alla tre giorni sulla costiera amalfitana, uno dei gioielli della penisola. In programma le visite alle caratteristiche cittadine di Amalfi, Positano e Ravello e, come tappa conclusiva, una sosta a Pompei dove si potranno ammirare le più recenti scoperte e i restauri di numerosi affreschi ora accessibili al pubblico. Dal 29 giugno all'1 luglio, invece, una trentina di Soci ha compiuto un mini tour alla scoperta delle città emiliano-romagnole di Modena, Ravenna e Ferrara.



bizantini che fanno di Ravenna - per 350 anni, dal 402 al 751, capitale dell'Impero romano d'Occidente - un gioiello artistico unico in tutta Europa. La scrittrice francese Marguerite Yourcenar, che amava la città, ha scritto: "Nei mosaici di Ravenna c'è Dio". La gita, con la piena soddisfazione di tutti i partecipanti, si è conclusa a Ferrara.

"GIRO ROSA" A SOVICO TRE GIORNI DI EVENTI



» La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro è stata tra gli sponsor degli eventi che si sono svolti nel mese di luglio a Sovico in occasione della partenza della sesta tappa del Giro d'Italia femminile, meglio conosciuto come "Giro Rosa".

Le manifestazioni sono iniziate domenica 8 con il raduno dei ciclisti delle società sportive amatoriali che hanno assistito alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale. Al termine è stata inaugurata la mostra sulla storia del ciclismo e del "Giro Rosa" in particolare. Martedì 10 si è svolta un'interessantissima serata dal titolo "La bicicletta è maschile o femminile?" con il giornalista Pier Augusto Stagi, il CT della nazionale professionisti Davide Cassani, Alessandra Cappellotto, prima donna italiana a vincere il campionato del mondo su strada, Justine Matera, nota conduttrice televisiva con la passione per la bici, Giuseppe Rivolta, storico patron del "Giro Rosa", il Sindaco di Sovico Alfredo Colombo e quello di Villasanta Luca Ornago, appassionato di bici e fautore delle piste ciclabili.

Il mito bicicletta.
Una mostra ha raccontato la storia del ciclismo e del "Giro Rosa".

La squadra.
Da sinistra Leonardo Marino, Marina Barzaghi e Paolo Mottadelli.

MONZA – RESEGONE TARGATA BCC

» In concomitanza con la Festa di San Giovanni, patrono di Monza, si è svolta la 58a edizione della Monza-Resegone, classica manifestazione podistica che vede i concorrenti sfidare i propri limiti dalla partenza nella caratteristica Piazza dell'Arengario a Monza fino all'arrivo al Rifugio Capanna Alpinisti Monzesi sul Resegone a quota 1.173 metri.

La gara ha un percorso di 42 chilometri e attraversa le strade di molti comuni della Brianza monzese e lecchese sino alla località di Erve dove inizia la ripidissima salita verso il rifugio. Le squadre sono composte da tre atleti e tutti devono giungere insieme in vetta.

Grazie alla partecipazione del collega Leonardo Marino, responsabile Area Mercato della Banca, anche la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro era presente alla gara; insieme a lui, sotto i colori della società Atletica Cesano Maderno, hanno gareggiato Marina Barzaghi e Paolo Mottadelli. Con il tempo di 5 ore, 0 minuti e 12 secondi i tre podisti si sono classificati al 145° posto su un totale di 280 squadre partecipanti.





Triuggese. Categoria esordienti 2005.



Fortitudo Besana. Categoria 2008.

Torneo giovanile Carlo Tremolada con successo

» Ogni edizione del “Memorial Carlo Tremolada”, il Torneo di calcio BCC Triuggio e Valle del Lambro organizzato dalla Pol. Triuggese, è una sorpresa e un piccolo-grande evento sportivo. Il mese di maggio per undici sere si anima con l’entusiasmo dei tanti piccoli calciatori che, insieme alla bravura e alla competizione, regalano entusiasmo e gioia di vivere. Quest’anno il Torneo si è svolto dal 14 al 26 maggio. Settima edizione con 30 squadre in campo in rappresentanza delle categorie



Pulcini 2008 e Pulcini 2007; Esordienti 2006 e Esordienti 2005; Allievi. Ogni sera 5 incontri con 10 squadre schierate in campo. Affluenza di pubblico più numerosa dell’anno scorso e appassionata. Uno spettacolo vedere l’impegno e le prodezze di questi ragazzi. Dieci giorni di sport, di festa e di animosità. Le premiazioni si sono svolte nelle serate di giovedì 24 e di sabato 26. Assegnati il 3° e 4° posto e il 1° e 2° posto. Per la squadra di casa, la Triuggese, due qualificazioni: i



Campagnola. Categoria 2008.



Correzzana. Esordienti 2005.



Luciano Manara Barzanò. *Esordienti 2005.*



Luciano Manara Barzanò. *Esordienti 2006.*

Pulcini 2007 si sono aggiudicati il 3° posto mentre gli Allievi si sono piazzati secondi. Hanno partecipato alla 7ª Edizione del “Memorial Carlo Tremolada” le seguenti società: Pol Triuggese, Luciano Manara, Meda 1913, Besana Fortitudo, Ausonia, CGB Brugherio, Nibionno, Molinello, Missaglia, Stella azzurra Arosio, Albiatese, Campagnola, Vedano, Biassono, Rovellasca, Seregno, Folgore casatese, Monticellese, AC Lesmo, Correzzana. Molto contenta della manifestazione la presidentessa della Pol.Triuggese, Marina Riva. «Devo ringraziare – ha commentato a fine Torneo – tutti i dirigenti, i giocatori e il pubblico per l’ottimo comportamento sportivo e agonistico dimostrato. Un ringraziamento particolare e affettuoso a tutti i volontari della Pol.Triuggese che hanno contribuito all’ottima riuscita dell’evento nonostante la

complessità delle tante squadre presenti ogni sera. Ringrazio poi la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro per il prezioso sostegno che da sempre dà alla nostra associazione. Tutti noi ricordiamo il Cavalier Tremolada come persona molto presente e attenta alla crescita della Polisportiva Triuggese sotto ogni aspetto: educativo, sportivo, sociale. Personalmente non posso dimenticare la sua immancabile disponibilità ad ascoltarci e a prestare attenzione e aiuto per qualsiasi iniziativa interessasse i nostri giovani. Nel successo dell’edizione di quest’anno ho riscontrato un’ulteriore crescita organizzativa, segno di una professionalità che migliora nel tempo. Questo se da un lato rende più piacevole la competizione, dall’altro consente ai piccoli calciatori di vivere una bella esperienza sportiva e umana. E questo è ciò che più conta».



Biassono. *Esordienti 2006.*



Vedano. *Squadra A e B 2007*

DOVE SIAMO

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI MACHERIO - FRAZ. BAREGGIA (MB)

Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)

Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108
20845 Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

FILIALE DI TRIUGGIO - FRAZ. TREGASIO (MB)

Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI CASSAGO BRIANZA (LC)

Piazza Visconti, 18
23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono: 039 9217102
e-mail: cassago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BESANA B.ZA - FRAZ. MONTESIRO (MB)

Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BULCIAGO (LC)

Via Dante 13
23892 Bulciago (LC)
Telefono: 031 874424
e-mail: bulciago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donizetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

FILIALE DI RENATE (MB)

Via Vittorio Emanuele II, 7
20838 Renate (MB)
Telefono: 0362 925295
e-mail: renate@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VALMADRERA (LC)

Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI OGGIONO (LC)

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4
23848 Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



Investiper
SCELTA
fund advisory service

È il servizio di consulenza esperta che puoi trovare
nella tua banca di fiducia. La BCC ti aiuterà a cogliere
le migliori possibilità di investimento in base alle tue
esigenze e alla tua propensione al rischio.

 **Investiper** Gestiamo i tuoi interessi

"Posso davvero
investire con
il supporto
della mia BCC?"